

stabilimenti Fiat-Velivoli. Il montaggio, le severe prove di collaudo tecnico e la messa a punto avvengono nelle officine Fiat che sorgono a Caselle-nord.

Sul piazzale del reparto di Caselle si sono incontrate le autorità per la manifestazione ufficiale. Erano presenti l'ambasciatrice statunitense a Roma, signora Clara Boothe Luce, il generale Tunner, comandante delle forze aeree USA in Europa, il ministro Elbridge Durbrow, incaricato d'affari presso l'ambasciata americana, il generale Timberlake, comandante delle forze aeree NATO del Sud-Europa e il console degli Stati Uniti a Torino: il sottosegretario alla Difesa, on. Bovetti, accompagnato dal sottosegretario all'Industria, on. Buizza, e da alti ufficiali dell'Aeronautica militare italiana. L'ambasciatrice e le autorità sono state ricevute dalla Presidenza e dalla Direzione Generale Fiat.

Dopo aver visitato l'officina Fiat di Caselle, gli invitati hanno preso posto su una tribuna eretta accanto alla pista di volo, dinanzi allo schieramento dei primi F-86 K e di altri velivoli di produzione Fiat. Dopo la consegna simbolica del nuovo tipo di velivolo alle autorità italiane, un F-86 K e una squadriglia di F-84 hanno eseguito alcuni voli di prova.

Nel pomeriggio le autorità hanno visitato la sezione Motori Avio della Fiat, in via Nizza, e lo stabilimento Velivoli di corso Francia.

Il velivolo F-86 K è un caccia da difesa della classe « All Weather » cioè idoneo ad essere impiegato con ogni tempo, sia di giorno che di notte. È azionato da un motore a getto e può volare a 1050 chilometri all'ora. Adottato dalle forze aeree USA, è il modello più evoluto della serie F-86 che la « North American Aviation » sviluppa da 10 anni.

#### **TEMPORALI VIOLENTI INTERROMPONO LA CALURA ESTIVA (21-31 luglio).**

Il breve periodo di canicola estiva è stato bruscamente interrotto da un violento temporale scatenatosi alle ore 16 su Torino e su vaste plaghe della provincia. Notevole la perturbazione elettrica dell'atmosfera manifestatasi con un numero eccezionale di fulmini.

Quasi giornalmente si sono susseguiti poi i temporali, culminando il giorno 25 con una vera e propria alluvione durante la quale sono caduti 38 millimetri di acqua, una quantità superiore alla media normale del mese di luglio.

Per circa un'ora, dalle 16,30 alle 17,30 ogni attività è stata paralizzata. Non si sono avuti sensibili danni eccettuati numerosi allagamenti.

La temperatura è conseguentemente diminuita fino a raggiungere, il giorno 27 luglio, una minima di 13,5.

#### **RAZZI ANTIGRANDINE SULLE COLLINE TORINESI (27 luglio).**

Durante uno dei consueti temporali caratteristici di questo mese di luglio, sono stati posti in azione numerosi razzi antigrandine. Dislocati lungo la zona collinare da Pecetto a Chieri i razzi sono stati lanciati alle prime avvisaglie del temporale. Non è caduta grandine nella zona e non si sono quindi avuti danni alle culture.

#### **NUOVO AUMENTO DELLA PRODUZIONE AUTOMOBILISTICA ITALIANA.**

Per la nostra città che produce la massima parte dei mezzi automobilistici forniti dall'industria italiana, le statistiche relative alla produzione automobilistica nazionale hanno una importanza eccezionale.

Tale produzione è aumentata del 16% nel primo semestre del 1955. Infatti l'industria italiana ha prodotto nei mesi da gennaio 1955 al giugno scorso: 101.870 vetture; 7133 derivati; 6214 autocarri leggeri; 2185 autocarri medi; 2941 autocarri pesanti; 134 autobus leggeri; 397 autobus medi; 776 autobus pesanti. Con un aumento complessivo, rispetto al primo semestre del 1954 del 16,7%.

Anche le cifre dell'esportazione segnano un nuovo primato nella produzione e nel commercio dell'industria automobilistica italiana. In confronto al primo semestre del 1954, gli automezzi portati all'estero nei primi sei mesi di quest'anno risultano aumentati dell'ottantasei e tre per cento. 36 mila 728 sono infatti gli autoveicoli esportati quest'anno, in massima parte vetture (34.394, pari al 33,7 per cento della produzione totale). Queste cifre superano — ed il fatto assume perciò particolare significato, specie in vista del nostro commercio con l'estero nei prossimi anni — il totale degli autoveicoli esportati in dodici mesi dal 1952 a oggi fatta esclusione per il 1954, il cui consuntivo sarà però largamente superato a dicembre.

Particolarmente importante è pure il fatto che l'esportazione sia riuscita ad aprirsi nuovi mercati in paesi che prima assorbivano ben poco, o nulla, della nostra produzione di autovetture: mentre nei paesi dove già in precedenza esisteva un forte mercato del prodotto italiano, si sta cercando di penetrare ulteriormente, non ostante la forte concorrenza esistente ed il mercato in genere molto contrastato.

Principali paesi di destinazione dei prodotti delle industrie automobilistiche italiane, risultano essere la Germania, l'Austria, la Svizzera, la Svezia, il Belgio, l'Olanda, l'Argentina ed anche l'India, dove nei primi sei mesi di quest'anno sono stati avviati ben 1082 automezzi.